

ECONOMIA

Ferrara

Legacoop Estense, le sfide

«Crescita sostenibile e inclusiva E' la nostra grande missione»

Assemblea annuale, il presidente Barbieri esamina il ruolo della cooperazione in questa fase d'incertezza
«Abbiamo bisogno di istituzioni forti al fianco delle imprese. Non vogliamo essere meri esecutori»

FERRARA

Oltre 200 persone, tra delegati e ospiti, hanno partecipato al cinema teatro arena di Modena, all'assemblea annuale di Legacoop Estense. 'Uniti diamo forma al futuro', il titolo scelto per un'assemblea di metà mandato che è stata anche l'occasione per celebrare il 2025 come anno internazionale delle coopera-

La figlia, il genero ed il nipote addolorati annunciano la scomparsa del caro



Gian Paolo Felisati
di anni 86

I funerali avranno luogo domani, Martedì 1 Aprile presso la Chiesa di Malborghetto di Boara dove alle ore 10.15 sarà celebrata la S.Messa; poi seguirà il corteo per il cimitero di Boara.

La presente serve da Partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma offerte all'Ado di Ferrara.

Malborghetto di Boara, 31 marzo 2025.

O.F. AMSEF, Ferrara, t. 0532 209930

ANNIVERSARIO

31-03-2008

31-03-2025



Paolo Orioli

Sei sempre con me.

Tua moglie Mirella ed i tuoi cari.
Masi Torello, 31 marzo 2025.

O.F. Zuffoli Srl., Ferrara, t. 0532 825322



Il presidente di Legacoop Barbieri

time: una mattinata di confronto, insieme a cooperative associate e ospiti esterni, sulle sfide sociali ed economiche del contesto attuale, dalla dimensione locale a quella internazionale. Ospite d'eccezione la giornalista Giovanna Botteri che, con la sua Lectio "Italia e Europa al bivio. Quale futuro?", ha portato un contributo di analisi e visione sull'impatto del contesto geo-politico attuale e sulle prospettive per il prossimo futuro. «Con la proclamazione dell'Anno Internazionale delle Cooperative - ha sottolineato il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri nel suo intervento di apertura - l'Onu ha voluto rimar-

care il ruolo fondamentale che le cooperative svolgono nel fronteggiare le sfide globali odierne, promuovendo una crescita sostenibile e inclusiva. Un ruolo oggi più che mai cruciale, davanti a una fase storica di grande disorientamento e incertezza, in cui l'Europa si trova a dover riaffermare quale idea di società intende perseguire. La cooperazione dovrà essere capace di restare centrata sui suoi valori di sempre. Vogliamo un'Europa che continui a costruire pace, libertà, democrazia, a promuovere il benessere e la coesione sociale. In questa Europa noi crediamo e chiediamo all'Europa di credere nella

cooperazione, come soggetto dell'economia sociale capace di perseguire gli obiettivi».

Delle principali sfide si è parlato nella tavola rotonda 'Globale, locale. Il ruolo dei territori nelle sfide internazionali', che ha messo a confronto mondo della cooperazione - sono intervenuti i vicepresidenti di Legacoop Estense Francesca Federzoni e Daniele Bertarelli e il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni - con il mondo delle istituzioni, con interventi del sindaco di Modena Massimo Mezzetti, del sindaco di Portomaggiore Dario Bernardi e dell'assessore regionale Davide Baruffi. Al centro del dibattito, il tema dei partenariati pubblico-privato che, nelle parole di Francesca Federzoni, «costituiscono una modalità di lavoro efficace, in cui il pubblico fa da regista e il privato investe risorse, competenze, idee innovative e progettualità per offrire i servizi migliori. Abbiamo bisogno di istituzioni forti, che siano al fianco delle imprese, perché desideriamo essere partner che co-progettano e non meri esecutori, ognuno nel rispetto del proprio ruolo».

«In 10 anni produzione crollata Il primo imputato è l'Europa»

Il presidente del Cso Italy Paolo Bruni punta l'indice contro le politiche sull'agricoltura
«Fitofarmaci, ha lasciato gli imprenditori senza mezzi di difesa. Settore già colpito dal clima»

«Il nostro ufficio fitosanitario al servizio del sistema. È un punto di riferimento per le istituzioni, per Agrofarma e le aziende produttrici di fitofarmaci, proponendosi come interlocutore in rappresentanza di larga parte del settore ortofrutticolo nazionale e regionale».

Così il presidente di Cso Italy Paolo Bruni è intervenuto, a Bologna, nel corso della presentazione del nuovo report dell'Osservatorio Agrofarma. Un evento che semestralmente offre dati aggiornati sul comparto agricolo in generale, con un focus specifico sugli agrofarmaci. Oltre a Bruni, sono intervenuti Stefano Boncompagni, dirigente del Servizio fitosanitario della Regione Emilia Romagna, la docente Marina Collina dell'Università di Bologna, Ivano Valmori Ceo di Imageline e Paolo Tassani, presidente di Agrofarma. Bruni ha messo subito in evidenza la grave emergenza che il settore ortofrutticolo sta attraversando e nello stesso tempo ha sot-



Il presidente di Cso Italy Paolo Bruni con Marina Collina dell'Università di Bologna, Stefano Boncompagni del Servizio fitosanitario della Regione, Paolo Tassani, presidente di Agrofarma, e Ivano Valmori di Imageline

tolineato il supporto concreto che Cso Italy sta dando a tutto il sistema con l'ufficio fitosanitario recentemente rafforzato insieme a Assomela, Aci e Fruitimprese. «Il nostro ufficio - ha affermato Bruni - vuole essere un punto di riferimento per le istitu-

zioni, per Agrofarma e le aziende produttrici di fitofarmaci, proponendosi come interlocutore in rappresentanza di larga parte del settore ortofrutticolo nazionale e regionale». Rispondendo alle domande del moderatore, il presidente di Cso Italy

è stato estremamente esplicito. «La prima necessità del settore - ha detto Bruni - è di continuare a produrre, perché la drastica riduzione dei fitofarmaci, che era stata indicata dal Green Deal europeo, ha messo l'intero sistema produttivo in gravissime difficoltà, aggiungendosi ad emergenze come gli eventi climatici estremi, gli insetti alieni, le nuove fitopatie. La realtà è che in dieci anni la produzione è crollata e per certi prodotti ha rischiato di scomparire. Il primo imputato, dispiace dirlo, è l'Unione Europea che con una politica demagogica ha lasciato i produttori senza mezzi di difesa efficaci e, cosa più grave, senza valide ed efficaci alternative. Dai circa 1000 principi attivi che erano a disposizione dell'agricoltura, in pochi anni si è passati a meno di 300: una riduzione di oltre il 70%. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti».